

L'AIUTO RECIPROCO

“L'aiuto reciproco è uno degli aspetti della vocazione dei gruppi di coppie”

Ciao, siamo Daniela e Bruno ed il prossimo mese festeggeremo 38 anni di matrimonio.

Quando abbiamo iniziato a fare Equipe eravamo appena sposati, avevamo iniziato a lavorare, stavano arrivando tutti i bambini. Avevamo trovato altre coppie e ci aiutavamo tra di noi a gestire gli orari, ci scambiavamo pasti e vestiti e consolazione. E anche momenti di festa insieme.

Il fatto di aver trovato persone con cui confidarsi e confrontarsi senza giudizio, e quant'altro fa parte di una vera amicizia, non ci aveva stupito o fatto nascere domande sul perché succedesse. Piuttosto ne eravamo molto contenti, ma come se fosse un di più all'esperienza dell' Equipe. Invece, P. Caffarel racconta :

“ Abbiamo capito che queste riunioni di coppie (non ci hanno solamente aiutato ad approfondire una dottrina, ma) hanno permesso di intrecciare delle amicizie per aiutarsi reciprocamente; ben presto .. hanno capito che un aspetto della loro vocazione era l'aiuto reciproco;” (Incontro con le coppie responsabili europee a Chantilly)

Nel tempo i modi di aiutarci sono cambiati, per esempio l'esperienza dei genitori anziani mette alla prova le coppie e le famiglie, ma ci vuole molta delicatezza per aiutare; a volte i nostri amici sono stati fisicamente presenti con i nostri anziani, altre volte hanno sopportato e supportato la stanchezza, la tristezza, i momenti in cui si diceva solo “basta”, quando alla riunione di Equipe l'unico contributo era un “Amen” al posto della preghiera. E andava bene così, perché c'erano le loro preghiere ad aiutarci.

Oggi, per qualcuno “l'autunno della vita” arriva troppo presto: recentemente abbiamo vissuto la morte di un amico dell'Equipe. Speriamo che l'amicizia abbia aiutato Margherita, lei dice di sì. Certo, a volte l'aiuto non ha né gesti né parole che non siano l'abbraccio e la preghiera.

Dopo tanti anni abbiamo capito che se la vocazione della coppia è la santità, uno degli aspetti di questa vocazione è l'aiuto reciproco tra le coppie; P. Caffarel l'ha ripetuto tante volte:

“amatevi, aiutatevi, questa è la legge di Cristo.” (Lettera mensile, febbraio 1950)

Dalla carta della Equipe Notre Dame :**“Non è forse un'illusione il pretendere di aiutare i propri amici a condurre una vita spirituale, se prima non li si aiuta a sormontare le loro preoccupazioni e le loro difficoltà? Per questo le coppie dell'Equipes Notre-Dame praticano largamente l'aiuto reciproco ..in obbedienza alla grande consegna di San Paolo: "Portate i pesi gli uni degli altri, e così compirete la legge di Cristo" (Gal. 6,2).**

Oggi, con tutte le nostre difficoltà, incapacità e distrazioni viviamo con maggiore consapevolezza questa “regola”, che abbiamo sentito preziosa in tanti momenti del nostro matrimonio: andiamo verso la pienezza della vita cristiana in compagnia della nostra Equipe e speriamo, come scriveva P. Caffarel, che **“Quando le coppie si esercitano nell'aiuto reciproco e nell'amore fraterno, poco a poco il loro cuore si dilata e di prossimo in prossimo il loro amore oltrepassa la casa, il quartiere, il paese ... fino a toccare le rive più lontane.** (Lettera mensile, novembre 1950).

VOCAZIONE E MISSIONE

“La mia anima canta”

e io rispondo! Pronto, buongiorno e mi scusi per l’attesa: qui l’archivio dei documenti end: Carta, primo soffio, conferenza di Chantilly, vocazione e missione... Nome in codice?

CRS in servizio, regione nob, super regione Italia, zona Eurafrica

In che cosa posso esserle utile?

La sua richiesta mi spiazza! Che compilation di documenti: è un problema se non li abbiamo letti tutti?

Direi proprio di sì per dirla con le parole di padre Caffarel: “ritornare alla sorgente perché qualche volta la fonte è insabbiata: questa sorgente io chiamo “carisma fondatore”... e in secondo luogo occorre tenere conto delle esigenze e dei valori del periodo in cui si opera” come dice il vangelo di Matteo: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”

Ah... un ripassino veloce?

Dovete fare bella figura in equipe, settore, regione, alla sessione di Frascati?

Veramente no. È per la nostra coppia. Siamo sposati da tempo, sentiamo il bisogno di uscire... andare in missione!

Africa, Asia, Tortona?

Allora dobbiamo partire?

Ogni missione, ogni vocazione è una partenza! Per intenderci meglio d’ora in poi le risponderò con la parole di *Vocazione e missione*: “La vocazione della coppia è accompagnata dall’amore di Cristo che unisce, ristora e perfeziona lentamente il matrimonio capolavoro di Dio” che dura tutta la vita!

Niente biglietto allora?

“Il focolare cristiano è uno strumento di apostolato eccezionalmente efficace!”

Rifugio? Divano?

“Chiesa in uscita: chi ha la stima dell’ospite non aspetterà che venga a bussare alla porta ma saprà invitarlo...”

La prima missione delle END è certamente di fare irraggiare la buona novella del matrimonio...

Evangelizzare non è un invito facoltativo ma un dovere costante. Evangelizzare significa riconoscerci nella chiesa missionaria. ...

E’ importante nel quadro della nuova evangelizzazione di far conoscere al più grande numero possibile le ricchezze del matrimonio cristiano...”

Mi faccia capire: facciamo tutto da soli?

“Coppia umana sei portatrice della mia reputazione, della mia gloria, sei per l’universo la grande ragione per sperare... perché tu sei l’amore” parola di Padre Caffarel.

E poi **“Il Signore non cessa di donare loro la forza e i mezzi necessari per procedere fiduciosi in questo compito...”**

La nostra missione è dimostrare e di offrire un cammino di felicità e di santità...”

Allora mission is possible!